



COMUNE DI LADISPOLI
PROV. DI ROMA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 40 DEL 23 / 03 / 2011

Prot. 9439

Data Pubblicazione 24 MAR. 2011

OGGETTO:

Approvazione Piano Distrettuale denominato "Welfare Locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" in favore dei cittadini stranieri immigrati.

L'anno duemilaundici, il giorno ventitre marzo alle ore 13:25 nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei signori:

		PRESENTE	ASSENTE
1. Sindaco	CRESCENZO PALIOTTA	X	
2. Vice sindaco	MARCO PIERINI		X
3. Assessore	PIETRO ASCANI	X	
4. Assessore	ANTONIO BITTI		X
5. Assessore	DANIELA CIARLANTINI	X	
6. Assessore	GIOVANNI CRIMALDI	X	
7. Assessore	EMANUELE CAGIOLA		X
8. Assessore	ANDREA DE PAOLA	X	
TOTALE		5	3

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa Ornella Boccato.
Il Dott. Crescenzo Paliotta, nella sua qualità di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.
Quindi passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Sindaco sottopone ad approvazione la seguente proposta deliberativa a cura del Responsabile dell'AREA VI, Politiche Sociali, Sanità e Pubblica Istruzione.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la DGR n. 513 dell'11/11/2010, L.R. 14 luglio 2008, n. 10, riparto fra i distretti socio-sanitari del Lazio per l'attuazione di interventi in favore dei cittadini stranieri immigrati, Cap. H43102, esercizio finanziario 2010;

Vista la Circolare prot. n. 6682 del 13 gennaio 2011 con la quale si chiedeva ai singoli distretti di predisporre un piano distrettuale dei servizi e degli interventi a favore di cittadini stranieri immigrati per un importo pari ad euro 65.803,00;

Visto il progetto "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" in favore dei cittadini stranieri immigrati predisposto a cura dell'Ufficio di piano del distretto F2, comprendente i comuni di Ladispoli e Cerveteri, in collaborazione con gli operatori dei servizi socio-sanitari e del privato sociale operante nel territorio distrettuale;

Considerato che in questa fase transitoria nella quale è in corso il passaggio del comune capofila da Ladispoli al Comune di Cerveteri è necessario la predisposizione degli atti inerenti l'approvazione del piano;

Ritenuto necessario, pertanto, approvare il Piano Distrettuale in favore dei cittadini stranieri immigrati denominato "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" per un onere finanziario ammontante ad euro 65.803,00, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del T.U.E.L. n. 267/2000, che si allegano al presente atto;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa,

- **Approvare** il Piano Distrettuale in favore dei cittadini stranieri immigrati, denominato "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e predisposto dall'Ufficio di Piano del distretto F2;

- **Richiedere** alla Regione Lazio il finanziamento relativo alla realizzazione del Piano Distrettuale per un onere finanziario ammontante ad euro 65.803,00;

- **Trasmettere** alla Regione Lazio copia del presente atto;

Messa ai voti la proposta, la Giunta unanime approva.

La presente deliberazione, con successiva unanime votazione, è dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del T.U.E.L., approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.



**COMUNE DI LADISPOLI
PROVINCIA di ROMA**

**AREA VI
POLITICHE SOCIO-SANITARIE ED ASSISTENZIALI,
ISTRUZIONE PUBBLICA**

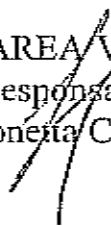
Approvazione Piano Distrettuale denominato "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" in favore dei cittadini stranieri immigrati

PARERE TECNICO

In ordine alla allegata proposta deliberativa avente per oggetto: "Approvazione Piano Distrettuale denominato "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" in favore dei cittadini stranieri immigrati, si esprime in linea tecnica parere positivo

Ladispoli 22.03.2010

AREA VI
La Responsabile
Simonea Conti





COMUNE DI LADISPOLI
PROVINCIA DI ROMA

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

PARERE CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione da sottoporsi all'approvazione della Giunta Comunale avente ad oggetto:

Approvazione Piano Distrettuale "Welfare locale 2010: azioni per l'inclusione scolastica e sociale" in favore dei cittadini stranieri immigrati.

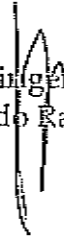
Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 17/12/2011 con il quale è stato rinviato al 31 marzo 2011 l'approvazione del bilancio di previsione

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Ladispoli, 22.03.2011

Il Dirigente
Riccardo Rapalli





COMUNE DI LADISPOLI

Provincia di Roma

AREA VI

Politiche Socio-Sanitarie ed Assistenziali,

Istruzione pubblica

Tel 0699231228 – fax 0699231494

Relazione Area Immigrazione Distretto F2 anni 2000 - 2010

Nel Distretto F2 dall'anno 2000 in poi si sono realizzati molteplici progetti in favore della popolazione immigrata potenziando quegli interventi di integrazione sociale che hanno impedito l'insorgere di fenomeni di intolleranza e caratterizzato la cospicua presenza degli stranieri come una ricchezza per l'intera comunità.

In questo decennio, infatti si è cercato di costruire, con non poche difficoltà culturali e sociali, un lavoro di rete consapevoli che solo operando su diversi livelli è possibile ridurre l'assistenzialismo, ampliare le attività promozionali e di sostegno e soprattutto promuovere la cultura della integrazione e della coesione sociale.

I progetti realizzati nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione interculturale nonché dell'integrazione sociale degli stranieri presenti nel nostro territorio hanno sviluppato una rete di servizi che ha ridotto l'area della marginalità degli stranieri, ha favorito la loro integrazione sociale e potenziato i livelli di accoglienza della comunità locale.

La legge 328/2000 ha permesso di coinvolgere tutte le agenzie educative, lavorative, culturali etc, oltre alle realtà del privato sociale operante nel territorio che hanno collaborato nell'ambito delle finalità generali dell'integrazione sociale della popolazione immigrata.

Percorsi di sostegno e solidarietà nel distretto F2

1. riduzione area marginalità e situazioni di maggior degrado: "centro di assistenza diurna" (in collaborazione con la Caritas);
2. mediazione culturale: "percorsi di integrazione nella rete dei servizi distrettuali"
3. sostegno alle famiglie ed ai minori: "studio e gioco insieme" e "l'estate mi diverto con..."
4. sostegno alle famiglie: "interventi mirati dall'emergenza all'integrazione"
5. sostegno alle rappresentanze delle comunità "una comunità....tante comunità".

Centro Polifunzionale

Il Centro Polifunzionale composto da una equipe psicosociale e multi professionale è stato presente negli anni in tutti i progetti realizzati nel distretto ed inserito nella strategia adottata dalle Amministrazioni di Ladispoli e Cerveteri : la necessità-obiettivo di una evoluzione dei servizi territoriali atti ad offrire una risposta più adeguata ai bisogni del territorio.

Le misure degli interventi sociali sono condivisi e assunti in un quadro di responsabilità sociale diffusa che non ricade solo sulla pubblica amministrazione, ma che vede il coinvolgimento degli attori locali. Nello specifico sono stati coinvolti le organizzazioni che operano con gli immigrati, quali risorse capaci di essere non solo dei meri esecutori, ma artefici di una programmazione e gestione dei servizi sociali.

La metodologia applicata è stata strettamente collegata alla programmazione messa in atto con la Legge 328/2000, soprattutto per quanto riguarda la complementarietà dei progetti con le iniziative volte a sostegno delle fasce più svantaggiate presenti nel distretto. Si passa, quindi, dalle attività a bassa soglia di uno sportello informa immigrati ad attività più professionalizzate e professionalizzanti di segretariato sociale e di servizio sociale.

IL "Centro polifunzionale" ha svolto una duplice azione:

1. funzione preventiva a sostegno di famiglie con minori e adolescenti figli di immigrati, per un adeguato inserimento sociale nel tessuto urbano e scolastico. Il Centro ha offerto una serie di servizi di incontro-ascolto per migliorare la qualità della vita degli immigrati
2. l'offerta di attività e sostegni per la riduzione dell'area della emarginazione e del disagio, promozione del miglioramento della condizione delle donne e dei minori, sostegno alla rappresentanza delle comunità ed al mantenimento della identità culturale delle seconde generazioni

Punti di forza	Criticità
La dimensione sovra-comunale ha permesso una riflessione più approfondita dei meccanismi dei flussi immigratori ed ha consentito l'ampliamento delle buone pratiche in tutto il territorio distrettuale.	La dimensione distrettuale, inizialmente, ha anche reso più complessa la fase di avvio dei progetti ed il monitoraggio delle attività, soprattutto per la novità rappresentata dall'inserimento delle attività nel piano di zona e quindi dalla necessità di attivare nuove sinergie su una dimensione più ampia.
L'articolazione dei piani, nel tempo, in "azioni" ha consentito un certo grado di autonomia nella realizzazione dei vari interventi previsti. Le azioni progettuali sono legate da un filo conduttore unico riguardante il	Una certa frammentazione legata ai finanziamenti del centro polifunzionale e quindi al discontinuo funzionamento del collante tra i vari progetti.

benessere della popolazione immigrata e la sua integrazione nel contesto socio-economico locale. La cabina di regia è stata istituita nel "centro polifunzionale" che ha operato in stretto raccordo con i servizi sociali dei due comuni.

Azioni realizzate

- **Il centro polifunzionale ha offerto** prestazioni di segretariato sociale e professionali ad opera di mediatori culturali, assistenti sociali e psicologi ed insegnanti di lingua italiana.
- **Ha sostenuto** l'integrazione favorendo l'apprendimento della lingua italiana;
- **Ha realizzato** iniziative mirate al mantenimento della identità culturale;
- **Ha sostenuto le donne** attraverso una azione di sostegno psicologico relativo alle difficoltà del loro inserimento e dei figli e le ha supportate facilitandone i percorsi di orientamento al lavoro;

I servizi sociali dei due comuni hanno raccolto le segnalazioni degli operatori del centro polifunzionale ed integrato le attività dello stesso, attraverso la gestione diretta di:

- **assistenza economica** a nuclei familiari in difficoltà;
- **assistenza alloggiativa**;
- **inserimento di minori in strutture educative** (asili nido, ludoteche, soggiorni estivi diurni, strutture residenziali etc.);
- **sostegno alle famiglie** di immigrati anche nell'ambito dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti.
- **collaborazione con le scuole** sia dell'obbligo che medie superiori per la realizzazione di progetti di integrazione scolastica e misure di contrasto della dispersione;

La **CARITAS**, in sinergia con i servizi sociali e con gli operatori del centro polifunzionale, tramite attività di volontariato, ha realizzato l'accoglienza, l'orientamento, primi interventi per i bisogni essenziali, quali il vitto, le pulizie personali, l'assistenza sanitaria per persone in gravi difficoltà socio-economiche.

In riferimento a quanto previsto dalla legge n.17 del 16/02/1990, nel corso del tempo sono stati parallelamente realizzati altri progetti quali:

- Progetto "Traian Decebal" che ha previsto il sostegno alla formazione di una Associazione di Romeni nel Comune di Cerveteri che si è integrata con il tessuto sociale promuovendo, tramite incontri e feste interculturali con la cittadinanza, le loro tradizioni;

- Progetto "Tutela psicosociale di minori immigrati e loro famiglie", nel Comune di Ladispoli, che ha previsto una équipe multidisciplinare a sostegno dei nuclei familiari problematici tramite l'utilizzo di tecniche di intervento tipiche del Servizio Sociale, a tutela dei minori.

-Progetto "Ladispoli interculturale" che ha previsto interventi nelle scuole mirati al sostegno dell'attività didattica ed interculturale nelle scuole elementari e medie (laboratori interculturali tramite l'utilizzo di mediatori linguistico/culturali), e sostegno alle comunità straniere finalizzata all'auto- organizzazione.

Nell'ambito dei finanziamenti dei progetti europei il Comune di Ladispoli ha partecipato al Progetto "A tutto mondo", appena concluso, che ha previsto azioni di valorizzazione delle seconde generazioni tramite focus group con gli studenti stranieri e video box, sostegno ed orientamento legale, feste e viaggi interculturali, ecc.

I progetti sopra descritti hanno consentito di raggiungere un notevole numero di immigrati fornendo sostegni, orientamento e ponendosi come riferimento sul territorio con lo scopo, tra l'altro, di evitare e/o limitare fenomeni di discriminazione razziale e sociale cercando di favorire l'inclusione sociale degli stranieri nel distretto.

La rete, costruita nel corso degli anni sul territorio, che ha coinvolto sia gli organismi pubblici che privati, ha consentito di lavorare in modo più articolato e competente dando risposte sempre più esaustive alla popolazione immigrata cercando di affrontare anche i problemi delle nuove generazioni.

Ufficio Di Piano
Simonetta Conti



Comune di Cerveteri



Comune di Ladispoli

Progetto

**“WELFARE LOCALE 2010: AZIONI PER
L’INCLUSIONE SCOLASTICA E
SOCIALE”**

Richiesta di finanziamento alla REGIONE LAZIO

**Azioni per l’inclusione scolastica e sociale dei cittadini stranieri immigrati
ai sensi della DGR n.513 dell’11.11.2010**

Premessa

Il progetto rappresenta una continuità della progettazione distrettuale già realizzata negli scorsi anni in favore della popolazione straniera immigrata.

I progetti, realizzati nel territorio distrettuale, comprendente i comuni di Ladispoli e Cerveteri, consistevano nella realizzazione di una serie di azioni progettuali, coordinate fra loro, con una cabina di regia nel gruppo di lavoro per l'immigrazione istituito nell'ambito del Pdz del Distretto socio-sanitario RMF2.

Le azioni progettuali sono state finalizzate soprattutto al sostegno delle famiglie e dei minori, sostegno che si è realizzato con varie modalità.

Nel corso della sua realizzazione si sono evidenziate le seguenti criticità e punti di forza che possono così essere riassunte e che sono state spunto di riflessione per la presente progettazione:

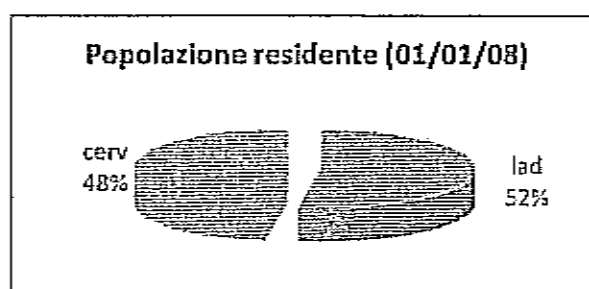
Punti di forza	Criticità
La dimensione sovra-comunale ha permesso una riflessione più approfondita dei meccanismi dei flussi immigratori ed ha consentito l'ampliamento delle buone pratiche in tutto il territorio distrettuale.	La dimensione distrettuale ha anche reso più complessa la valutazione ed il monitoraggio del progetto a causa della disomogeneità (per numero, per genere e per richieste) della distribuzione della popolazione immigrata.
L'articolazione del piano in "azioni" consente un certo grado di autonomia nella realizzazione dei vari interventi previsti. Le azioni progettuali sono legate da un filo conduttore unico riguardante il benessere della popolazione immigrata e la sua integrazione nel contesto socio-economico locale. Il coordinamento delle azioni progettuali è stato svolto dagli operatori dei servizi sociali dei comuni del distretto in stretto raccordo con il "centro polifunzionale".	Il coordinamento delle azioni progettuali ha risentito del ridotto finanziamento e della discontinuità dello stesso.

Per favorire l'integrazione delle varie azioni progettuali l'equipe, composta da psicologa, assistente sociale e mediatrice culturale ha collaborato e si è integrata nel gruppo di lavoro degli operatori afferenti i progetti per minori e famiglie del piano di zona, dove è presente anche il servizio sociale dei due comuni.

L'ambito territoriale in cui si opera: i flussi immigratori nei comuni di Ladispoli e Cerveteri

Le principali caratteristiche sociali del Distretto F2

Le popolazioni dei due comuni sono in costante aumento: nell'anno 1972 (distacco del Comune di Ladispoli) la popolazione dei due Comuni ammontava a 7.908 abitanti per Ladispoli e 8.850 abitanti per Cerveteri. Al 01.01.2008 la popolazione complessiva dei due comuni è di 75.000 unità di cui di cui 40.000 residenti a Ladispoli e 35.000 a Cerveteri (dati ISTAT - GeoDemo). Per quanto riguarda l'incremento di popolazione (dal 2001 al 2008), Il Distretto F 2, nell'ambito della Provincia di Roma (escluso il Comune di Roma), si attesta al 3° posto dopo il Distretto H 4 e H 6 (dati elaborati dall'Ufficio Statistico della Provincia di Roma).



Il numero complessivo degli stranieri residenti nei due comuni è pari a 6.121 unità (9.6% della popolazione totale del Distretto); è necessario specificare che la presenza di popolazione immigrata a Ladispoli è più del doppio che a Cerveteri. (dati ISTAT - GeoDemo).

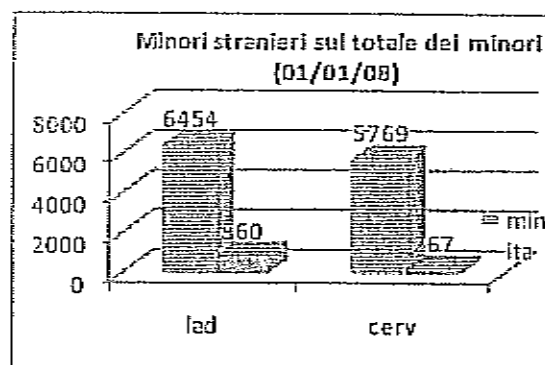
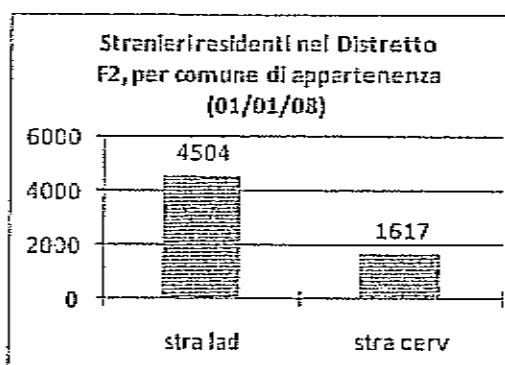
La percentuale di donne presenti nel territorio di Ladispoli è del 50,5%, contro il 49,5% degli uomini; a Cerveteri le medesime percentuali sono rispettivamente del 50,9% e del 49,1%, mentre i valori nazionali rilevano una lieve superiorità femminile, pari al 51,5% (dati ISTAT al 01/01/07). Per quanto riguarda i minori, sono maggiormente presenti nel Comune di Ladispoli, essendo il 20% dei residenti, di contro al 18,1% di presenze nel Comune di Cerveteri; mentre è il contrario per gli anziani, in quanto Cerveteri mostra una maggiore percentuale di popolazione anziana rispetto a Ladispoli (vedi tabella di seguito).

Popolazione residente per classi di età, sesso, stranieri al 01-01-2007, (dati ISTAT - GeoDemo)

Ambiti	Popolazione residente	Classi di età			Sesso		Stranieri	di cui minori
		0-17	18-64	65 e oltre	M	F		
Ladispoli	36609 100%	7314 20%	24068 65,7%	5227 14,3%	18111 49,5%	18498 50,5%	4344 11,8%	860
Cerveteri	33390 100%	6036 18,1%	22350 66,9%	5004 15%	16407 49,1%	16983 50,9%	1617 4,8%	267
Distretto	69999 100%	13350 20,1%	46418 65,2%	10731 14,7%	34518 49,3%	35481 50,7%	5961 8,5%	1127

N.B. le percentuali vanno lette per riga e rapportate per ogni singola voce alla popolazione residente.

Il numero complessivo degli stranieri residenti nei due comuni è pari a 5.961 unità (8.5% della popolazione totale del Distretto); è necessario specificare che la presenza di popolazione immigrata a Ladispoli (4.344 unità) è più del doppio che a Cerveteri (1.617), rappresentando nel primo comune l'11.8%, mentre nel secondo il 4,8% della popolazione residente (dati ISTAT - GeoDemo).

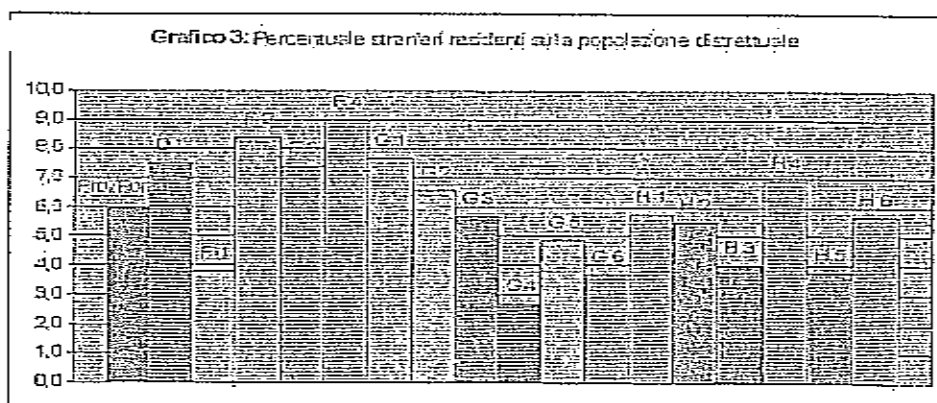


I minori stranieri sono l'8,4% dei minori in ambito distrettuale, con una percentuale a Ladispoli (11,7%) notevolmente superiore rispetto a Cerveteri (4,4%)

La presenza degli immigrati è quindi difforme nei due territori comunali: Ladispoli da ormai qualche decennio rappresenta una città con una componente stabile di popolazione straniera appartenente a varie etnie variabili anche in riferimento ai mutamenti sociali e politici che hanno caratterizzato i paesi d'origine.

Se si confrontano i dati percentuali sulla popolazione immigrata del Distretto rispettivamente a quelli della Provincia di Roma (6,9%), del Lazio (6%) e del territorio nazionale (4,9%) è evidente che, mentre Cerveteri è pressappoco in linea con i valori medi, Ladispoli registra valori percentuali notevolmente maggiori rispetto ai tre ambiti considerati (poco meno del 12%).

Considerando della Provincia di Roma (escluso il Comune di Roma), il Distretto F 2 con l'8,4% è il secondo Distretto per presenza di stranieri nel territorio provinciale (il primo è l'F 4 con il 9%) (dati elaborati dall'Ufficio Statistico della Provincia di Roma).



L'attuale presenza migratoria è di tipo "trasversale" per provenienza geografica, per cultura, per religione, rifugiati o richiedenti asilo, anche se coloro che migrano verso Ladispoli e Cerveteri sono per lo più giovani coppie e/o single.

Una quota della popolazione immigrata si colloca nell'area della marginalità poiché non presenta una rete familiare di supporto, ha difficoltà di integrazione sociale legate alla lingua, alla cultura e se si presenta una delle tante difficoltà attinenti al reddito e/o la salute psico-fisica, aumentano gli ostacoli alla risoluzione (la condizione di numerosi minori stranieri continua a presentarsi problematica anche se sono stati fatti numerosi passi avanti sia in ordine al supporto psico-sociale fornito da un'equipe specialistica, sia in ordine al rafforzamento dei servizi sociali comunali finalizzato all'accoglienza dei minori stranieri).

A livello distrettuale una presenza così massiccia della componente immigrata si associa ad un tasso di crescita naturale (5) ampiamente al di sopra dei valori provinciali, regionali e nazionali (compresi tra lo 0,9 e lo 0,2 e peculiari del processo di invecchiamento della popolazione).

Le caratteristiche della popolazione distrettuale in sintesi sono:

- alta percentuale di popolazione straniera;
- forte presenza di popolazione proveniente da altri comuni;
- maggior incremento nel periodo 1991-2001 a livello regionale;
- processo di invecchiamento "rallentato" rispetto all'ambito nazionale ma in costante crescita negli ultimi dieci anni con un marcato incremento tra il 2003 e il 2004;
- incremento della popolazione in tutte le fasce di età, particolarmente nella fascia di popolazione attiva compresa tra i 25 e i 44 anni.

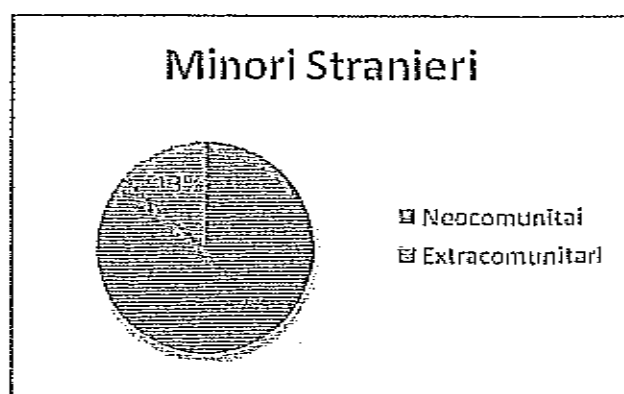
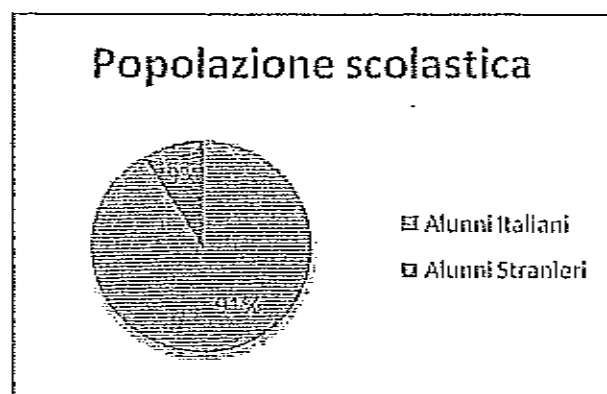
In tal senso si può affermare che il Distretto sia interessato da un processo di transizione che guida i due Comuni verso la complessità sociale: l'identità del territorio, fino a vent'anni fa dai caratteri specificatamente rurali, si sta rimodellando notevolmente per l'interazione con un vero e proprio universo di culture, etnie, nazionalità molto diverse fra loro e portatrici di nuovi valori, identità e necessità.

Al 31/12/2008, con l'effetto dell'ingresso nella Comunità Europea di alcuni Paesi dell'Est (Romania, Bulgaria), il numero degli immigrati del territorio distrettuale si è ulteriormente rafforzato, nelle tabelle qui di seguito prenderemo in considerazione gli ultimi dati raccolti in merito alla popolazione scolastica immigrata rilevata sulla base dei dati di tutte le scuole presenti sul territorio del Distretto Sociosanitario RM F/2, aggiornata al 30/09/09 :

Alunni iscritti all'anno scolastico 2009/2010

Territorio	Totale Alunni	Totale Alunni Stranieri	Alunni Stranieri	
			Neocomunitari	Extracomunitari
Comune di Ladispoli	6037	692	600	92
Comune di Cerveteri	4514	272	235	37
TOTALE	10551	964	835	129

Da questi dati si evince che rispetto al numero totale degli alunni frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, gli alunni stranieri rappresentano ormai in media oltre il 9% della popolazione scolastica complessiva, e in particolare si evidenzia la stragrande maggioranza di alunni neocomunitari e cioè provenienti dai paesi entrati a far parte della Unione Europea



Centro Servizi Inmigrati (CSI - Cerveteri)

Utenza 2008

	Pos. Ammin.		Sesso		Classe di età							Totale utenti	
	Inreg.	Reg.	M	F	0-5	6-13	14-17	18-24	25-30	31-40	41-59		>60
Valori assoluti	47	416	191	272	0	0	6	59	126	161	101	13	463
Valori percentuali													100%

Utenti per paese d'origine

	Europa	Asia	Africa	America Latina	Centro - Nord America	Totale Utenti
Valori assoluti	337	40	47	29	10	463
Valori percentuali						100%

Colloqui per sesso e tipologia di accesso

	Specifiche colloqui		Tipologia di accesso		Sesso			Totale Utenti
	Anonimi	Non Anonimi	Front Office	Telefonico	M	F	Non Dich.	
Valori assoluti	365	619	749	228	391	593	0	984
Valori percentuali								100%

Il maggior numero di utenti registrati si colloca nella fascia di età 31-40 anni; un numero consistente si rileva anche nella fascia 25-30, seguita rispettivamente dalla 41- 59 e 18-24.

Gli interventi di risposta degli operatori del Servizio (1785) sono stati prevalentemente informativi (675), di orientamento (119), di invio ad altri servizi (671), orientamento (119), mediazione (88)

Centro Caritas Diocesana
Il Centro Caritas di Ladispoli offre i seguenti servizi:

- Distribuzione pasti in mensa; Ambulatorio medico; Dentista Servizio igiene orale; Segretariato sociale; Servizio doccia e guardaroba.

Utenza per classi di età, cittadinanza, sesso; anno 2007

	Classi di età				Cittadinanza		Sesso	
	0-17	18-64	65 e oltre	Non specificato	Italiana	Estera	M	F
Valori assoluti	1	110	4	9	9	115	55	69
Valori Percentuali	0,3%	83,7	3,2	7,2	7,3%	92,7	44,3%	55,7%
Totale	124				124		124	

Utenza prevalente per tipologie di interventi effettuati; anno 2007

	Interventi attivati					
	Beni e servizi materiali	Ascolto	Lavoro	Orientamento	Sussidi economici	Visite mediche
Valori Percent.	7,7%	34,1%	0,5%	6%	6,2%	45,5%
Totale	100%					

Utenza per nazionalità; anno 2007:

	Stati								
	Romania	Nigeria	Marocco	India	Italia	Bulgaria	Senegal	Moldavia	Altri Paesi
Valori assoluti	54	15	12	12	9	4	3	2	13
Valori Percent.	43,5%	12,1%	9,7%	9,7%	7,3%	3,2%	2,4%	1,6%	10,5%
Totale	124								

Immigrazione e lavoro

Ovviamente molti degli stranieri che vivono nel nostro distretto, come gli italiani, sono pendolari con Roma per problemi di lavoro. Ma localmente è possibile evidenziare i seguenti fenomeni:

1. la comunità indiana maschile è quasi integralmente occupata nelle zone di campagna, soprattutto nel comune di Cerveteri, ed ha sostituito ormai da molti anni e quasi integralmente i braccianti italiani, ma con retribuzioni fortemente al di sotto della soglia contrattuale; la comunità indiana non si rivolge ai servizi del territorio e pertanto il fenomeno è poco visibile;
2. le comunità maschili dell'Europa dell'Est sono impiegate nell'edilizia dove sono in forte concorrenza con la manodopera locale;
3. le comunità maschili africane sono occupate nel commercio fisso ed ambulante;
4. per il commercio, soprattutto a Ladispoli, sono numerose le imprese commerciali con titolari stranieri, soprattutto africani;
5. per le donne, soprattutto rumene e polacche, le occupazioni prioritarie sono quelle di badante e collaboratrici domestica.

La presenza delle donne e la tipologia dei lavori che svolgono all'interno delle famiglie italiane a sostegno degli anziani o delle famiglie con ambedue i coniugi lavoratori, sta

costituendo il terreno favorito della "conoscenza reciproca" e dello "scambio interculturale". La comunicazione in questo caso avviene nella sfera privata, investe l'area della emotività e sicuramente ai fini del mutamento sociale costituisce e costituirà una fonte di notevole accelerazione della integrazione.

Gli stranieri temporaneamente presenti, non in regola con il permesso di soggiorno

La presenza cospicua sul territorio di persone prive del permesso di soggiorno non è priva di conseguenze e nel corso degli anni si sta problematicizzando.

Si sta verificando un aumento delle persone straniere senza fissa dimora, affette da problemi di alcolismo, tossicodipendenza e salute mentale.

L'intervento nei confronti di questa fascia di popolazione risulta complesso: nel corso degli anni è stata comunque garantita l'assistenza di base tramite il sostegno al centro pasti ed al centro ascolto della CARITAS di Ladispoli e contribuendo al costo degli operatori specializzati ivi impegnati.

La CARITAS ha anche avviato una collaborazione con la A.S.L. RMF che ha spesso risolto casi particolari.

L'attuale normativa sulla regolarizzazione delle presenze nello Stato Italiano impedisce incisive iniziative di integrazione sociale.

Le comunità etniche locali

Le comunità etniche locali presenti ed operanti nel territorio distrettuale sono:

1. Le comunità romene, cospicue sia a Cerveteri che a Ladispoli.
2. La comunità senegalese, riunita in associazione, che raccoglie adesioni anche da alcuni dei comuni del litorale: hanno una sede di proprietà;
3. la comunità tunisina che raccoglie adesioni soprattutto da Ladispoli;
4. la comunità nigeriana, operante a Ladispoli da molti anni;

Le comunità, tranne quella senegalese, stentano a costruire con i connazionali un rapporto consolidato anche per le difficoltà di comunicazione, per le quali spesso gli immigrati di recente insediamento risultano isolati dal contesto della comunità locale ed incontrano difficoltà di integrazione per un periodo di tempo relativamente lungo.

....Concludendo

Tutto ciò evidenzia che le comunità di Ladispoli e Cerveteri hanno una forte connotazione interculturale e che, in realtà, la coesione tra numerose culture riesce ad essere realizzata senza fenomeni di particolare intolleranza.

Infine è da segnalare la rilevante presenza di stranieri privi del permesso di soggiorno che non è possibile quantificare con esattezza e che si presuppone raggiungano nel distretto circa le 10.000 unità

Analisi dei dati, della domanda in relazione ai bisogni emergenti e programmazione delle risorse.

Dai dati in nostro possesso è possibile anche rilevare che:	...determinando...	...che si affronta con la strategia di....
...la maggiore incidenza della popolazione straniera è nella fascia di età compresa tra i 25 ed i 45 anni	...un aumento della richiesta di accedere ai servizi socio – sanitari per ottenere le relative prestazioni	...facilitare l'accesso anche a coloro che non conoscono la lingua italiana, usufruendo della figura del mediatore interculturale.
...la presenza rilevante di minori, in costante aumento, dà il segnale di una popolazione che va stabilizzandosi con l'incremento della natalità	...una maggiore richiesta di accessibilità alle strutture d'istruzione di ogni ordine grado ai servizi territoriali	...utilizzo dei mediatori interculturali supportati da operatori specializzati (psico-educativi) presso le istituzioni scolastiche.
...la presenza dei minori è significativa anche per un altro motivo che è quello della presenza sul territorio dell'intero nucleo familiare	...una maggiore necessità di interventi in favore del sostegno della genitorialità	...fornire adeguati supporti psico-sociali attraverso anche interventi di mediazione familiare ed interculturale.

IL PROGETTO

Quello che sta accadendo nelle comunità di Ladispoli e Cerveteri in ordine ai flussi immigratori rappresenta sicuramente, sia per dimensioni che per caratteristiche, uno dei fenomeni più significativi sotto il profilo del dinamismo e dei mutamenti sociali.

Premessa

La metodologia di un progetto partecipato

La rete dei servizi per gli immigrati nell'ambito della programmazione distrettuale.

Il progetto è inserito già da anni nel contesto delle nuove modalità operative individuate dalla Legge n. 328/2000 e coinvolge oltre alle istituzioni pubbliche che si occupano di sanità, educazione, cultura, servizi sociali e lavoro, anche le realtà del privato sociale operanti nel territorio e che possono collaborare all'integrazione sociale della popolazione immigrata.

Tale scelta parte dal presupposto che la complessità del fenomeno e dei bisogni che lo sottendono non possono essere affrontati con una visione ed una modalità di intervento settoriale ma necessitano di un'azione sinergica di più soggetti.

Presentare un progetto a livello distrettuale favorisce tale metodologia e consente una visione più ampia, garantendo un ventaglio articolato di risposte nell'ambito del sistema di welfare locale.

Attualmente sono presenti nel territorio distrettuale:

1. Il C.S.I. (Centro Servizi per l'Immigrazione) della Provincia di Roma, operante presso il Centro per l'impiego sito nel Comune di Cerveteri;
2. Il Centro ascolto ed il centro diurno della CARITAS Diocesana;

A supporto dei progetti e dei servizi attivi sul territorio, il seguente progetto, vuole rispondere ai bisogni che emergono al di fuori dei progetti su menzionati:

1. interventi volti a sostenere il nucleo familiare e la funzione della genitorialità utilizzando la mediazione interculturale tramite anche l'assistenza e sostegno delle famiglie in difficoltà (assistenza economica, facilitazioni in ordine alle prestazioni sociali, inserimento in strutture educative etc). Si prevede inoltre attività di sostegno ed orientamento agli immigrati ed alle loro famiglie nell'usufruire dei servizi socio sanitari del territorio;
2. interventi volti a rispondere ai bisogni dei minori stranieri nell'infanzia e nell'adolescenza a tutela degli stessi con interventi specialistici psico-sociali, soprattutto in ambito scolastico al fine di favorire e facilitare l'inclusione anche tramite l'ausilio di mediatori linguistico-culturali.

<p>Comune di Ladispoli Comune di Cerveteri Ufficio Servizi Sociali</p> <p>→ assistenza economica a nuclei familiari in difficoltà socio-sanitarie; → assistenza alleggeritiva; → inserimento di minori in strutture educative (asili nido, ludoteche, soggiorni estivi, etc.); → collaborazione con le scuole sia dell'obbligo che medio superiori per la realizzazione di progetti di integrazione scolastica e misure di contrasto alla dispersione; → inserimenti nel mondo del lavoro, facilitando la domanda di lavoro degli immigrati (soprattutto donne) e l'offerta soprattutto nel campo dell'assistenza agli anziani o alle persone non autosufficienti.</p> <p>Ufficio Servizi Sociali Cerveteri - P. Risorgimento Ufficio Servizi Sociali Ladispoli - P. Falcone</p>	<p>Provincia di Roma CSI Centro Servizi Immigrazione Centro per l'impiego</p> <p>→ azioni di sostegno e di facilitazione all'accesso delle procedure amministrative legate alla regolarizzazione della documentazione per gli immigrati → collaborano con l'ufficio di collocamento per l'avvicinamento al lavoro degli stranieri.</p> <p>CSI - Cerveteri Largo delle Rozelle</p>	<p>Equipe multidisciplinare</p> <p>→ Interventi di facilitazione ed orientamento, ad opera di mediatori interculturali. La facilitazione è orientata anche a favorire l'accesso ai servizi pubblici del Distretto RM F2. → interventi specialistici da parte di operatori psico-sociali per il sostegno del nucleo familiare e della genitorialità in favore delle famiglie immigrate.</p> <p>Ladispoli Via Pisa Cerveteri Largo san rocco 1M</p>	<p>CARITAS</p> <p>→ accoglienza, orientamento, primi interventi per i bisogni essenziali, quali il vitto, alloggio, pulizie personali → assistenza sanitaria per persone in gravi difficoltà socio-economiche</p> <p>CARITAS Ladispoli Via Fermi</p>	<p>Centro Territoriale Permanente</p> <p>→ Orientamento e formazione → Assistente Familiare, Informatica di base Lingua Italiana</p> <p>CTP Ladispoli Via De Bognac</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il piano delle attività generali e la rete di welfare locale che si intende realizzare con il progetto

L'equipe prevista dal progetto offrirà un intervento di facilitazione ed orientamento, ad opera di mediatori linguistico culturali, supportati da interventi specialistici da parte di operatori psico-sociali per il sostegno del nucleo familiare e della genitorialità in favore delle famiglie immigrate con particolare riferimento ai minori in ambito scolastico. La facilitazione è orientata anche a favorire l'accesso ai servizi pubblici del Distretto RM F2.

SEDI:

Ladispoli - Centro servizi alla persona di via Pisa /plessi scolastici Anagrafe Piazza G. Falcone;
Cerveteri - Centro L.go S. Rocco, 1/M /plessi scolastici

I servizi sociali dei due comuni, tramite il servizio sociale, raccolgono le segnalazioni degli operatori dell'equipe multidisciplinare ed integrano le attività dello stesso, attraverso la gestione diretta di:

- assistenza economica a nuclei familiari in difficoltà socio-sanitarie;
- assistenza alloggiativa;
- inserimento di minori in strutture educative (asili nido, ludoteca, soggiorni estivi diurni, etc.);
- collaborazione con le scuole sia dell'obbligo che medie superiori per la realizzazione di progetti di integrazione scolastica e misure di contrasto alla dispersione;
- inserimenti nel mondo del lavoro, facilitando la domanda di lavoro degli immigrati (soprattutto donne) e l'offerta soprattutto nel campo dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti.

SEDI:

Comune di Cerveteri Ufficio Servizi Sociali, L.go S. Rocco, 1/M
Comune di Ladispoli Ufficio Servizi Sociali, piazza G. Falcone

La **CARITAS**, in sinergia con i servizi sociali e con gli operatori dell'equipe multidisciplinare, tramite attività di volontariato, realizza l'accoglienza, l'orientamento, primi interventi per i bisogni essenziali, quali il vitto, le pulizie personali, l'assistenza sanitaria per persone in gravi difficoltà socio-economiche

SEDE: Ladispoli, via E. Fermi

Il **CSI (Centro Servizi Immigrazione)** già presente nella rete dei servizi all'immigrazione, svolge una azione di sostegno e di facilitazione all'accesso delle procedure amministrative legate alla regolarizzazione della documentazione per gli immigrati e collaborano con l'ufficio di collocamento per l'avviamento al lavoro degli stranieri. Il presente progetto intende avviare una sinergia più strutturata con gli operatori del CSI, soprattutto per quanto riguarda gli aggiornamenti legislativi e delle procedure, tramite incontri settimanali con i mediatori interculturali, di verifica.

SEDE: Cerveteri Largo delle Roselle

Obiettivi Generali

Richiamando l'art.1 della Legge 328/2000 "La Repubblica promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione", il progetto si propone di:

- ❖ *migliorare la qualità della vita degli immigrati attraverso azioni tese ad una maggiore integrazione sociale e scolastica ed alla prevenzione di eventuali condizioni di disagio e di marginalità.*

Obiettivi Specifici

Servizi Sociali Comunali

1. Garantire ai minori stranieri la possibilità di usufruire dei servizi del territorio distrettuale;
2. Recuperare e ridurre il disagio individuale e familiare tramite interventi di servizio sociale, supportati da idonee prestazioni sociali;
3. Collaborare con le scuole per favorire l'integrazione scolastica e prevenire la dispersione.

L'Equipe Multidisciplinare

L'equipe multidisciplinare offrirà un intervento di facilitazione ed orientamento, ad opera di mediatori linguistico culturali, supportati da interventi specialistici da parte di operatori psico-sociali per il sostegno del nucleo familiare e della genitorialità in favore delle famiglie immigrate con particolare attenzione alla condizione delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza. La facilitazione è orientata anche a favorire l'accesso ai servizi del Distretto RM F2. ed in particolare a facilitare l'integrazione scolastica.

La precedente progettazione

Si considera la presente progettualità una prosecuzione dei progetti precedenti, l'ultimo dei quali realizzato nell'anno 2009, in collaborazione con i progetti dell'area minori e famiglia del Piano di Zona Distretto RM F/2

La tipologia degli interventi realizzati, oltre al segretariato sociale, ha individuato come obiettivo centrale il sostegno alla genitorialità tramite anche la mediazione dei conflitti coniugali nei casi di presenza di figli minori. Ha realizzato interventi di sostegno all'integrazione scolastica e si è occupato anche dei casi di dispersione scolastica.

L'attenzione del progetto si è rivolta alle madri con bambini prive di rete familiare sostenendole con interventi di inserimento presso i micronidi, ludoteche, ecc.

Tipologia degli Interventi (Azioni Progettuali)

Azioni

- prestazioni professionali di mediatori linguistico culturali, presso i due comuni e le sedi scolastiche (scuole medie e superiori);

- assistente sociale e psicologo, presso le sedi comunali di Via Pisa e L.go S.Rocco, per le prese in carico finalizzate al sostegno del nucleo familiare e alla funzione genitoriale con particolare riferimento ai bisogni dei minori e, ove necessario, presenza degli stessi operatori in ambito scolastico per agevolarne l'integrazione;

- agevolazioni e prestazioni sociali erogate dai servizi sociali comunali;

- inserimento minori in asili nido, ludoteche, centri diurni doposcuola;

Strutture

Sedi degli uffici comunali e dei servizi sociali, Centri territoriali comunali siti in L.go S.Rocco (Cerveteri) e Via Pisa n.1 (Ladispoli); sedi delle organizzazioni del privato sociale coinvolte nella realizzazione del progetto

Personale: Equipe Psico Sociale

n.2 mediatori linguistico culturali;

n.1 assistente sociale;

n.1 psicologo;

Durata del Progetto

12 mesi

Quota compartecipazione dei Comuni al progetto

Sedi territoriali attrezzate con computer, fax, stampanti e collaborazione personale comunale sia amministrativo che tecnico.

Raccordo con altri progetti e servizi

Rete interventi già previsti legge n. 328/2000, in particolare:

- ❖ Progetto "Pollicino" – area minori e famiglia;
- ❖ Servizi ASL (Consultorio Familiare, T.S.M.R.E.E. , DSM, Cad, ecc);
- ❖ C.S.I. Centro Servizi per l'Immigrazione della Provincia di Roma.
- ❖ Attività del Centro Territoriale Permanente – area formazione.

Schede sintetiche delle principali azioni progettuali

Si riportano di seguito schede sintetiche delle principali azioni progettuali proposte, di cui si richiede il finanziamento, specificando che quelle non direttamente realizzate dai servizi sociali comunali, saranno affidate ad organizzazioni del privato sociale nell'ambito della metodologia di collaborazione individuata per la realizzazione dei piani di zona.

Pertanto la progettualità di alcune delle azioni proposte sarà completata ed integrata dai soggetti che ne risulteranno affidatari.

Interventi di rete volti a sostenere il nucleo familiare e la funzione della genitorialità, utilizzando la mediazione interculturale

L'equipe di mediazione interculturale e psico - sociale

L'equipe multidisciplinare, che svolge la sua attività tramite gli interventi di mediazione linguistico interculturale e psico – sociale, opera lungo le seguenti direttrici:

L'equipe offre un intervento di facilitazione ed orientamento, ad opera di mediatori linguistico interculturali, supportati da interventi specialistici da parte di operatori psico-sociali per il sostegno del nucleo familiare e della genitorialità in favore delle famiglie immigrate con particolare

attenzione alla condizione delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza. La facilitazione è orientata anche a favorire l'accesso ai servizi del Distretto RM F2. ed in particolare a facilitare l'integrazione scolastica.

Le attività si svolgono tramite l'apertura del servizio al pubblico due giorni a settimana e tramite interventi di valutazione delle esigenze scolastiche in materia di inclusione sociale e la presa in carico dei gruppi classe laddove si evidenzia la necessità di agevolare le relazioni interpersonali e fornire degli strumenti per affrontare le situazioni di conflittualità al corpo docente.

Al servizio, inoltre, si svolgono colloqui personalizzati che a seconda della gravità del problema possono vedere coinvolta la figura del mediatore linguistico interculturale o degli altri operatori psico-sociali, che effettuano un invio ai servizi competenti e/o effettuano la presa in carico dell'utente tramite l'analisi della domanda, conoscenza delle risorse a disposizione, valutazione delle risorse del nucleo familiare.

L'équipe è composta da: due mediatori linguistico interculturali (non italiani), una psicologa, un assistente sociale. Periodicamente si devono svolgere incontri con le assistenti sociali dei Comuni o dei servizi specialistici (DSM, Consultorio, ecc).

Interventi finalizzati a rispondere ai bisogni dei minori stranieri, nell'infanzia e nell'adolescenza e a sostenerne i processi di integrazione nel tempo scolastico ed extra scolastico, anche attraverso azioni tese a valorizzare e a sostenere le responsabilità familiari

Prestazioni sociali erogate dai servizi sociali comunali ed attività di integrazione scolastica

La scelta di gestire direttamente, tramite i servizi sociali comunali, una parte delle azioni progettuali previste, nasce dalla considerazione che nei confronti della popolazione immigrata, presente in maniera più significativa nel territorio di Ladispoli, è necessario **innanzitutto rafforzare il sistema di "welfare locale"**.

Infatti se le prestazioni sociali, agevolazioni etc. sono utili per migliorare la qualità della vita delle famiglie italiane, per le famiglie degli immigrati diventano essenziali per consentire loro di vivere più dignitosamente in considerazione delle ben più complesse problematiche che sono costrette ad affrontare quotidianamente.

Tali problematiche attingono spesso alla soddisfazione di quei bisogni primari che se lasciati insoluti, renderebbero drammatiche la vita di molte di queste famiglie.

In particolare è indubbio che la gestione dei figli minori per le famiglie e per le donne immigrate comporta un carico di preoccupazioni e di problemi che non possono non essere presi in considerazione se non rischiando l'amplificazione di situazioni di abbandono e/o istituzionalizzazione.

Per quanto riguarda l'inserimento dei minori nelle scuole, è indubbio che, per la rilevante presenza numerica dei bambini stranieri, **inserirli durante tutto l'arco dell'anno scolastico**, le scuole hanno bisogno di essere supportate, consentendo loro di attivare, in collaborazione con i servizi sociali comunali, progetti didattici che tengano conto della specificità culturale dei bambini e dei giovani medesimi.

Anche in questo ambito è già consolidata l'esperienza della collaborazione con le scuole.

A sostegno della famiglia e dei bambini sono previste le seguenti prestazioni sociali ad integrazione di quelle già svolte dai servizi sociali comunali in favore della popolazione immigrata che spesso risultano essere insufficienti alle reali esigenze:

• Inserimento dei minori stranieri, appartenenti a nuclei familiari svantaggiati presso asili nido, ludoteche, doposcuola.	N. 4 minori da inserire in asili nido e ludoteche
• Inserimento minori stranieri in soggiorni estivi	N. 12 minori
• Sostegno economico per piani di intervento individuali (assistenza alloggi, sostegno familiare, problemi sanitari etc.)	N. 25 nuclei familiari circa

Monitoraggio e valutazione del progetto

Il monitoraggio e la valutazione degli interventi adottati a livello distrettuale sarà utile per leggere quantitativamente e qualitativamente la distribuzione del disagio sociale sul territorio distrettuale, nonché per strutturare in itinere modalità operative di risposta sempre più efficaci a seconda della natura del bisogno rilevato.

Al fine di verificare l'andamento del progetto e la sua reale rispondenza ai bisogni della popolazione immigrata sarà necessario elaborare e predisporre tutti quegli strumenti tecnici (schede, relazioni etc.) necessari per monitoraggio e valutazione.

Attraverso tali strumenti si può costruire un sistema di osservazione del fenomeno dell'immigrazione nel territorio distrettuale che andrà a confrontarsi con altri sistemi di osservazione già rilevati.

Il Monitoraggio

Il monitoraggio consisterà essenzialmente in una raccolta di informazioni di tipo descrittivo a cadenza regolare, come un flusso, al fine di favorire il controllo sui risultati ottenuti. È un'attività del management interno che riguarda tendenzialmente tutti gli aspetti dell'azione rendendoli misurabili. Attraverso le azioni di monitoraggio si intende misurare il raggiungimento di uno standard operativo di progetto.

Al fine di individuare opportuni indicatori sull'andamento del progetto i principali quesiti su cui si andrà a costruire il monitoraggio saranno:

L'intervento sta raggiungendo la popolazione bersaglio?

Le azioni progettuali dovranno tendere ad una copertura, idealmente *totale*, quando tutte le persone per cui il progetto è stato pensato partecipano alle attività.

Sarà importante osservare, come indicatori, se:

- Il progetto è *sottocoperto* quando un certo numero di persone non partecipano
- Il progetto è *sovraperto* quando partecipano all'intervento persone che non ne avrebbero bisogno.

Le attività realizzate sono conformi alle attività progettate?

- Le attività sono state realizzate solo parzialmente.
- Le attività non sono state realizzate in modo corretto.

Saranno raccolte informazioni su:

- attività svolte (da chi, con che tempi, con che modalità);
- problemi incontrati nella realizzazione del progetto, interni o inerenti il cambiamento del contesto;
- caratteristiche degli operatori;
- caratteristiche del target;
- impressioni, grado di soddisfazione dei diversi componenti dello staff e dei beneficiari.

La Valutazione

La valutazione esprime un giudizio relativo alla realizzazione del progetto legato al raggiungimento degli obiettivi. Sarà intesa come misura dei rapporti di efficacia ed efficienza. Essendo il progetto realizzato dalle realtà del terzo settore accreditate per l'erogazione dei servizi in favore della popolazione immigrata, sarà compito dell'ente comunale effettuare la valutazione. Si prevede un'azione valutativa intermedia e finale, dove si andranno a valutare alcuni aspetti delle azioni previste (critiche o esemplari).

Piano finanziario

interventi diretti volti a sostenere il nucleo familiare e la funzione della genitorialità, utilizzando la mediazione interculturale				
RISORSE UMANE IMPIEGATE	COSTO			
N. 2 Mediatori linguistico/culturali : 18 ore settimanali X 4,33 sett. X 11 mesi X € 18,00	€ 15.432,12			
N. 1 Assistente Sociale : 10 ore settimanali X 4,33 sett. X 11 mesi X € 22,00	€ 10.478,60			
N. 1 Psicologa : 10 ore settimanali X 4,33 sett. X 11 mesi X € 22,00	€ 10.478,60			
SUB TOTALE	€ 36.389,32			
finalizzata a rispondere ai bisogni dei minori stranieri, nell'infanzia e nell'adolescenza e a sostenere i processi di integrazione nel tempo scolastico ed extra scolastico, anche attraverso azioni tese a valorizzare e a sostenere le responsabilità genitoriali				
ALTRE VOCI DI SPESA	Costo mensile	N. Minori	Mesi	TOTALE
Ludoteche, micronidi, dopo scuola, ecc...	€ 250,00	4	10	€ 10.000,00
Soggiorno estivo	350,00	12	1	€ 4.200,00
Sostegno economico familiare:	<ul style="list-style-type: none"> • contributi alloggiativi • utenze • contributi integrativi spesa sanitaria • interventi straordinari d'emergenza 			15.213,68
SUB TOTALE				€ 65.803,00

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to CRESCENZO PALIOTTA

L'ASSESSERO ANZIANO
F.to PIETRO ASCANI

IL SEGRETARIO
F.to ORNELLA BOCCATO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione verrà affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il **24 MAR. 2011** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Li,

24 MAR. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE



Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li,

24 MAR. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE



La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile,
ai sensi di legge art. 134, comma 4 del D.L.gs n. 267 del 18/08/00.

IL SEGRETARIO GENERALE



Divenuta esecutiva a seguito della pubblicazione dal _____ al _____
(art. 134, comma 3° - D.L.gs n.267 del 18/8/00)

IL SEGRETARIO GENERALE